BIBLIOTECA REALE E VIRTUALE DI MICHELE DI SCHIENA AD INTEGRAZIONE DELL'ARCHIVIO MDS

Fare ricerca sui libri di una biblioteca privata è solo memoria o è anche politica?

I libri restano dormienti, oziosi e muti, sugli scaffali fino a quando qualcuno non li sveglia per farsi raccontare il loro portato. Ogni tanto bisogna far loro visita, prenderli in mano, soffermarsi su una copertina, su una dedica, su una pagina, su una o più sottolineature, su una cartolina o un ritaglio di giornale lasciati dentro a mo' di segnalibro.

A sei anni di distanza dal morte di Michele Di Schiena, con Lella, la moglie, Maria Pia, la figlia, Chiara, la nipote, ed Angela Colasuonno, abbiamo avviato un inventario iniziale sulla biblioteca privata di Michele, convinti che anche le sue letture, oltre ai suoi articoli, alle sue innumerevoli conferenze e dibattiti pubblici, ispirati sempre dalle vicende drammatiche dei suoi anni, ci dicono quello che un vero intellettuale ha da fare: leggere acutamente la realtà, produrre visioni e incalzare la politica a cui spetta la forza e il compito di renderle realtà.

La biblioteca reale

La biblioteca privata di Michele è custodita dai familiari e, esclusi i libri professionali del magistrato, contiene **885 libri**. Si trova tuttora nella sua ultima residenza di Brindisi.

Il lavoro sulle biblioteche private d'autore è un ambito di studi relativamente recenti, affermatisi con la disciplina emergente della Informatica Umanistica, che affronta temi di questo settore attraverso nuovi approcci e paradigmi basati sulle nuove Tecnologie riguardanti i sistemi integrati di telecomunicazione (ICT).

Consapevoli di non avere competenze specifiche di ICT, il nostro è un lavoro artigianale e concreto, finalizzato a integrare l'Archivio MDS in cui sono stati pubblicati i numerosissimi articoli scritti da Michele dagli anni 70 del secolo scorso fino alla sua morte nel 2020.

I libri perduti della scuola e dell'Università

Nella attuale biblioteca personale di Michele mancano alcuni libri dispersi o perduti.

Cosa leggeva Michele da bambino e da adolescente?

Michele ha frequentato le scuole elementari e le medie a Lecce. Ha frequentato il ginnasio-liceo statale "G. Palmieri" dove si è diplomato il 14 ottobre 1952. Di questo periodo non è presente nessun libro nella biblioteca. Sappiamo che le antologie scolastiche del tempo proponevano brani di libri nati con il fascismo, per forgiare e indottrinare la gioventù: "libro e moschetto fascista perfetto". Dissolta la dittatura, nel dopoguerra democristiano poco era cambiato nelle antologie e nel programma ministeriale del 1955, presidente del Consiglio Scelba, ministro alla Pubblica Istruzione Gui, la scuola primaria aveva «come suo fondamento e coronamento l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica». Insomma, "libro e moschetto" era diventato "libro e aspersorio".

Michele da ragazzo aveva mandato a memoria alcune poesie dei poeti maggiori e ci emozionava quando intonava a memoria, a 80 anni, uno dei seguenti classici: la donzelletta vien dalla campagna, soffermàti sull'arida sponda, oh Valentino vestito di nuovo come le brocche del biancospino, settembre andiamo è tempo di migrare, ei fu siccome immobile, i cipressi che a Bolgheri alti e schietti, o cavallina cavallina storna, la nebbia a gl'irti colli, viene viene la Befana, sul castello di Verona batte 'l sole a mezzogiorno, dov'era l'ombra or sé la quercia spande. Leopardi, Manzoni, Pascoli, Carducci, ma anche Giusti e molti altri. Così nei suoi scritti, in età adulta, non è difficile trovare molti segni del suo grande amore giovanile per la letteratura, la poesia, la storia, la filosofia.

Le letture giovanili di Michele non vengono solo dai testi scolastici ma anche dagli stimoli della madre, insegnante di scuola elementare.

Anche del periodo dell'università non vi è traccia di libri nella biblioteca privata.

Ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari. "*In quegli anni insegnava ancora a Bari Aldo Moro, con il quale Di Schiena sostenne due esami (Diritto pubblico e Filosofia del diritto) e del quale conservò un ottimo ricordo*" (cfr. Fulvio De Giorgi, La buona battaglia del radicalismo evangelico, Manni ed., 2021, pag. 8). Siamo riusciti a rintracciare il verbale della tesi di laurea e la copertina della tesi, ma non la tesi, attualmente introvabile nell'archivio dell'Ateneo. Michele si è laureato il 16 marzo 1957, con una tesi su: "*L'azione necessitata nella dottrina giuridica penale*", relatore **Aldo Moro**. Gli argomenti scelti per la discussione orale furono: "*Se il singolo condomino possa utilizzare il cortile comune per un fondo di sua esclusiva proprietà*", in diritto civile e "*Se gli enti ecclesiastici siano enti pubblici*", in diritto canonico.

Quando il 9 maggio del 1978 Aldo Moro fu trovato assassinato dalle brigate rosse in via Gaetani a Roma, Michele era Presidente diocesano dell'Azione Cattolica di Brindisi. De Giorgi ha chiarito molto bene la parabola politica del rapporto di Michele con il suo professore e, poi, con il politico, Aldo Moro: "dall'ottimo ricordo" al lento distacco dal pensiero politico moroteo. In quella fase del suo pensiero, Michele fu contrario al compromesso storico e anche alla strategia del confronto e della solidarietà nazionale. Ma quale posizione Michele assunse nei confronti del rapimento e dell'uccisione di Moro da parte delle brigate rosse? Nella famosa relazione del 1979, a conclusione del primo triennio di Presidente dell'Azione Cattolica, tra le tante tragedie e malesseri, Di Schiena cita anche "l'assassinio dell'On. Moro", senza ulteriore commento. Su questa dolorosa e inquietante vicenda umana e politica Michele non ha lasciato nulla per iscritto. Almeno tenendo conto della documentazione attualmente conosciuta. E questo appare strano ma rimane un vuoto tutto ancora da spiegare. Per capire meglio questo silenzio, forse, si dovrà attingere ai ricordi di coloro che con lui si sono confrontati su questa immane tragedia che ha segnato profondamente la vita politica della nostra Repubblica.

Sulla parete centrale dello studio privato Michele, nel 1986, aveva posto tre quadri: l'attestato di Laurea in Dottore di Scienze Giuridiche; la selezione, in un secondo quadro, di 16 frasi di M.R. Gandhi con il titolo "LA VERITA' E LA NON-VIOLENZA SONO ANTICHE COME LE MONTAGNE"; in un terzo quadro Michele aveva fatto stampare nove endecasillabi (nel quadro sono riportati su 14 righe) con la sola firma "A. MANZONI". Non son due quadri artistici o letterari, che servono per abbellire una parete. Sono testi, scelti con rigore, posti sopra il moggio non per gli altri ma per il suo sguardo giornaliero.

La silloge di Gandhi non ha bisogno di commenti o chiarimenti. Meno conosciuti sono i versi di Manzoni e questi hanno bisogno di qualche rigo in più di spiegazione per poter apprezzare perché Michele li ha “inquadrati”.

Sono tratti dal Carme “*In morte di Carlo Imbonati*” che è poco conosciuto rispetto agli Inni e ai Promessi Sposi. Manzoni lo ha scritto nel 1806 quando aveva 21 anni.

Carlo Imbonati era il compagno della madre di Manzoni, Giulia Beccaria (figlia del celebre Cesare Beccaria). Manzoni non aveva avuto un rapporto facile con la madre, che lo aveva lasciato in collegio da piccolo, ma grazie a Imbonati i due si erano riavvicinati. Quando Imbonati morì, Manzoni scrisse questo lungo carme in suo onore, mentre si trovava a Parigi.

Nel carme (di 242 endecasillabi) Manzoni immagina che Carlo Imbonati gli appaia in sogno e gli dia precetti di virtù, applicabili anche all'attività letteraria. I celebri principi morali del carme, riportati da Michele, vanno dal 207 al 215 endecasillabo. Ma a Di Schiena non interessa l’attività letteraria. Nel suo quadro, non cita il titolo del carme, scompone i 9 endecasillabi in 14 righe, cita solo l’autore A. Manzoni (cfr. la foto del quadro in appendice).

I versi manzoniani sono per Michele **un programma, meglio, una filosofia di vita** in cui ha trovato i suoi ideali e i suoi sogni: comprendere profondamente (sentir), rispettare e interpretare (meditar) la realtà, avere abitudini semplici (di poco esser contento), non distogliere lo sguardo dall'obiettivo (non torcer gli occhi), rimanere onesti nelle azioni e nei pensieri, sperimentare con moderazione le cose del mondo, non sottomettersi mai, opporsi sempre a chi si comporta da vile, non tradire mai la Verità, non pronunciare parole che esaltino il vizio e deridano la virtù”.

Chi ha conosciuto Michele può dire quanto questi contenuti sono stati la sua vita.

La biblioteca virtuale

Il catalogo on line è solo un primo approccio a questa biblioteca privata. Mancano, per ora, le indispensabili schede per ciascun libro. Manca l’elenco delle provenienze: una biblioteca personale non copre l’intero arco delle letture del suo possessore, può contenere libri ricevuti in dono e non necessariamente letti. Manca una rigorosa lettura critica dei libri “presenti”: quelli certamente letti, quelli sottolineati, quelli con le orecchiette…

Abbiamo suddiviso il catalogo in due parti:

A) Tutti i libri della biblioteca privata di Michele

1) Catalogo per argomento:
    - 1. Politica e Costituzione;
    - 2. Economia, Sociologia ed Ambiente;
    - 3. Vangelo, Religione e Teologia;
    - 4. Scienza;
    - 5. Cultura, Filosofia e Storia;
    - 6. Classici

La suddivisione in sei argomenti è provvisoria. Come provvisoria è la collocazione dei libri nei sei argomenti. Ogni argomento poteva avere altri sottoargomenti. Tenendo conto del pensiero base e della biografia di Michele,

- nel primo argomento **Politica e Costituzione** sono stati collocati 120 libri;
- nel secondo argomento **Economia, Sociologia ed Ambiente**: 63 libri
- nel terzo argomento **Vangelo, Religione e Teologia**: 236 libri
- nel quarto argomento **Scienza**: 165 libri
- nel quinto argomento **Cultura, Filosofia e Storia**: 220 libri
- nel sesto argomento **Classici**: 81 libri

B) I libri citati negli articoli di Michele

Il catalogo dei libri citati da Michele nei numerosissimi articoli, già pubblicati nell'Archivio MDS, è suddiviso in due elenchi:

- Catalogo libri citati secondo l'indice dell'Archivio MDS; a seguire
- Catalogo libri citati ordinati per data degli articoli.

Sono 73 le citazioni di libri, editi dal 1999 al 2019, in 45 articoli su un totale di più di 800.

Occorre precisare che negli articoli di Michele le citazioni di qualche brano o di qualche frase, di cui riportava sempre l'autore, vanno distinte da quelle citazioni con il riferimento preciso al libro da cui sono tratte e di cui riporta autore, titolo, casa editrice, data. È molto chiaro il metodo: il riferimento a un libro stava a significare che l'aveva letto, ne condivideva il contenuto o, totalmente contrario alle sue tesi, se ne serviva per rafforzarle.

Come ha fatto per 8 (su 73) richiami del testo di Edward Luttwak, *La dittatura del capitalismo*, che risulta il più citato.

Scorrendo il catalogo

Fulvio De Giorgi con "*La buona battaglia del radicalismo evangelico*" (Manni ed. 2021), ha costruito un'eccellente cornice biografica di Michele.

Questo catalogo non ha nessuna pretesa di costruire la biografia intellettuale di Michele. La sua biblioteca contiene molte cose di lui e del suo pensiero ma, ovviamente, non tutte. La sua biografia è intrecciata ai suoi libri e al tempo stesso ne è distante.

Il lettore Michele leggeva di tutto: nel catalogo troviamo libri di italiani e libri di autori stranieri, su Totò e di Sant'Agostino, di giornalisti e di filosofi, di sociologi e di economisti, di letterati e di storici, di fisica e di astronomia, sulle religioni e di spiritualità, di teologia e di classici. Il numero di libri dello stesso autore presenti nel catalogo indica l'attenzione che negli anni Michele gli aveva dedicato. Nel primo argomento **Politica e Costituzione** sono da segnalare Marco Revelli e Gustavo Zagrelbesky; nell'**Economia**, **Sociologia ed Ambiente** Naomi Klein e Noam Chomsky; in **Vangelo, Religione e Teologia** spiccano Vito Mancuso, Hans Kung, Ernesto Balducci, Tonino Bello, Leonardo Boff; in **Scienza**: Asimov, Boncinelli, Davies, Hack, Hawking e Odifreddi; in **Cultura, Filosofia e Storia**: Turoldo, Natoli, Spriano, Scalfari e Zavoli; tra i **Classici**: Sant'Agostino, Gandhi, Fromm, Maritain, Mounier e Papini.

Michele filtrava i libri: ne lasciava cadere alcuni e ne conservava altri. Frequente era il rapporto con il titolare di una libreria brindisina da cui riceveva novità librarie ma a cui anche dava indicazioni critiche sui libri che aveva letto, sostenuto da una memoria lucidissima ma soprattutto da un'etica ferrea. In lui c'era il rifiuto di ogni forma di snobismo intellettuale nei confronti della letteratura popolare dei media o della televisione. E non aveva nessuno snobismo nei confronti di internet, di cui si serviva per le sue ricerche e per i suoi articoli, sempre documentati e precisi nelle fonti.

Il catalogo dei libri citati negli articoli avrà una importanza notevole nello studio delle fonti della biografia intellettuale (che in questa introduzione non facciamo) di Michele. È facile individuare in esso alcuni temi ricorrenti: l'origine e il problema del male; i misteri e il futuro della sinistra politica; la visione economica e sociopolitica mondiale: la dittatura del capitalismo e del pensiero unico neoliberista, le disuguaglianze sistemiche mondiali e italiane, la ricchezza mondiale nelle mani di pochi, la cultura diffusa della guerra, il disordine sociale interconnesso con quello ambientale e il disordine ambientale con quello della sicurezza e del dramma migratorio. Alle lucide analisi si accompagnavano sempre convinte prospettive: la profezia che il capitalismo va superato e non rifondato, la visione lucida spostata sull'umanesimo sociale, sulla difesa e sull'essere sempre dalla parte degli "scartati", su un'etica globale per un'economia con l'uomo al centro e, in uno degli ultimi articoli prima di morire, sulla certezza che il mondo e la politica di oggi hanno bisogno di spiritualità. Questi temi del pensiero di Michele, espressi quasi sempre in letture di fatti di cronaca e in conversazioni orali, erano già ben chiari sin dai lontani tempi dell'Azione Cattolica alla fine degli anni '70. Il catalogo dei 73 libri citati sono una conferma, una esplicitazione e un sostegno alle sue antiche tesi e convinzioni.

Due o tre cose della biblioteca da approfondire

L'articolo giornalistico era la forma preferita di comunicazione di Michele. Scriveva dettando alla moglie, non aveva vincoli di produttività, curava molto la leggibilità, era attentissimo ai titoli. Non era la sua una scrittura collettiva ma ci teneva, soprattutto per i temi politici, a confrontarsi con il gruppo degli amici sui nuclei essenziali dei suoi articoli. Utilizzava molto internet per la ricerca di dati e notizie. Amava i libri ma non ha mai voluto scriverne uno lui stesso. Perché?

Michele era incapace di qualsiasi forma di diplomazia, quando parlavi con lui sapevi che ti avrebbe detto esattamente e senza sconti quello che pensava. In un articolo dell'estate del 2019 (uno degli ultimi) aveva letto e scritto sul testo di Carlo Rovelli, *La realtà non è come ci appare*, e garbatamente aveva polemizzato con l'autore, che gli aveva anche risposto. L'articolo è bellissimo ed è da leggere tutto. Michele sostiene che credenti e non credenti sono due forme di pensiero "*più segnate da propensioni insidiate dal dubbio che dotate di granitica certezza".*

Troviamo nel catalogo i libri di Mazzolari, di Carretto, di Martini, di Balducci, di Mancuso, di Castillo, di Boff, di Gutierrez, della teologia della liberazione, i testi di Spong e della Fanti: tutti libri connessi al metodo scientifico da una parte e alla necessità del superamento del cattolicesimo tridentino dall'altra.

Da questi libri del catalogo emerge la certezza che anche Michele era alla ricerca, non era senza dubbi, non ha dato mai nulla per scontato nelle verità di fede e come tale era un laico adulto. Quali conseguenze questa ricerca potesse avere sulle strutture ecclesiastiche Michele non ha avuto il tempo per potercelo dire e prevedere, ma forse anche perché a ciò non era molto interessato.

Scorrendo il catalogo si prova la vertigine misurata di una bella biblioteca privata. Una biblioteca minore ma non marginale. Può sembrare inutile a chi si immerge con un computer nella labirintica, infinita, biblioteca che è Internet. Ma sono due vertigini molto diverse. Senza disdegnare la seconda continuo a lasciarmi coinvolgere più dalla prima. Perché solo questa è una vertigine politica, profetica e avvolgente.

27 giugno 2026

Antonio Greco

Allegato 1

CITTA' DI LECCE

IL SINDACO

ATTESTA

l' identità personale e la autenticità della firma di

Di Schena Michele Valerio

di Felice e di fu Milanaro

Lidia nato a Lecce il 8-5-1934

residente in Lecce alla via

Lecce, 8/1

Lecce, -3 NOV. 1952

L'ASSESSORE DELEGATO

Campobasso

Visto, per la legalizzazione della firma

dell'Assessore Delegato di questo Comune

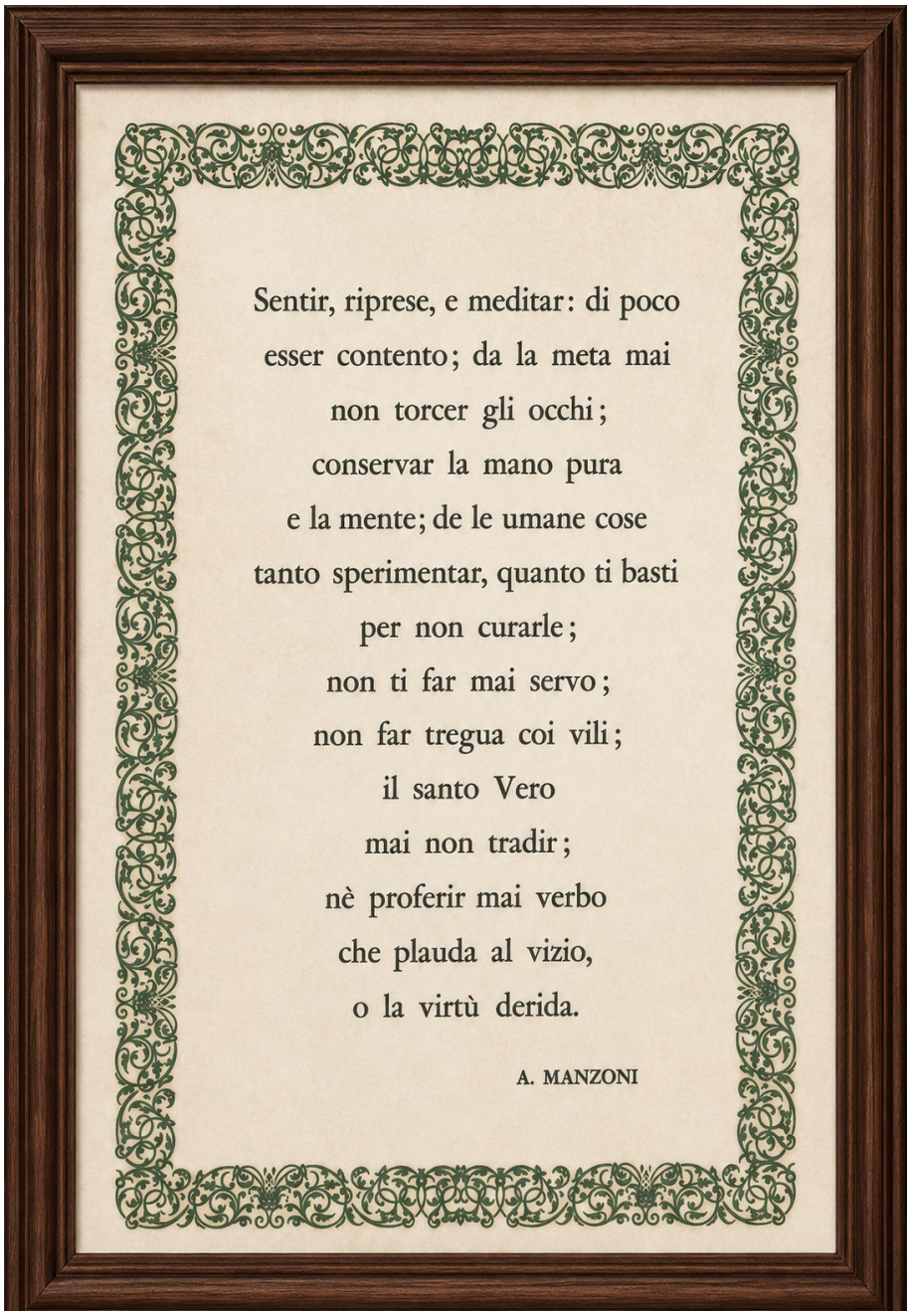
Signor Giovanni Campobasso

Lecce, il 10-11-52

Per IL PREFETTO

(Dott. Carmelo Valenti)

Allegato 2


Sentir, riprese, e meditar: di poco
esser contento; da la meta mai
non torcer gli occhi;
conservar la mano pura
e la mente; de le umane cose
tanto sperimentar, quanto ti basti
per non curarle;
non ti far mai servo;
non far tregua coi vili;
il santo Vero
mai non tradir;
nè proferir mai verbo
che plauda al vizio,
o la virtù derida.
A. MANZONI